

Tensioni sui mercati

GLI SCENARI

Le previsioni. «Non si vede la fine del crollo del settore immobiliare negli Stati Uniti»

Le perdite. Il Financial stability report conferma: il costo globale è di 950 miliardi

Per l'Fmi il peggio deve arrivare

«La spirale tra crisi finanziaria ed economica colpirà duramente l'Europa»

Marco Valsania
 NEW YORK

La crisi non è finita, per gli Stati Uniti e per l'Europa. Anzi, secondo l'Fmi, il mercato immobiliare americano, da cui dipendono le speranze di un ritorno alla stabilità nei mercati finanziari globali, «non ha ancora mostrato di aver toccato il fondo», tanto «che non si vede la fine del crollo». Il contagio nel credito, per banche e consumatori, continua ad allargarsi: occorrerà fare i conti con un periodo di crescita debole. Nel Vecchio continente, i settori immobiliari di Paesi quali Spagna, Irlanda e Gran Bretagna sono a loro volta sotto pressione e forieri di potenziali nuove perdite. E la bufera, generando avversione al rischio, infierisce sempre più anche sui mercati emergenti.

«Mentre l'economia rallenta, si aggrava il deterioramento nel credito. E mentre le banche riducono l'indebitamento e ricostituiscono il loro capitale, i prestiti finiscono sotto pressione riducendo la spesa delle famiglie e oscurando gli orizzonti dell'economia re-

ale», ha dichiarato Jaime Caruana, direttore della divisione mercati dei capitali del Fondo monetario, nell'aggiornare il Global financial stability report. Caruana ha avvertito come «questa spirale tra mercati finanziari ed economia», che colpirà sempre di più anche in Europa, rappresenti il grande rischio per la congiuntura mondiale.

Il quadro resta particolarmente preoccupante per le banche. Il Fondo monetario ha lanciato un appello perché raccolgano nuovi capitali che consentano loro di sopportare i colpi della crisi. E ha confermato le previsioni dello scorso aprile sul conto che alla fine la debacle potrebbe presentare: per le istituzioni finanziarie le perdite sfioreranno i 950 miliardi di dollari, più del doppio dei 469 miliardi di dollari in svalutazioni e passivi finora accumulati. Le banche sono riuscite finora a rastrellare capitali per coprire almeno due terzi delle perdite annunciate.

«L'epicentro della crisi - ha precisato Peter Dattels, responsabile di analisi e control-

lo dei mercati globali all'Fmi - è stato negli Stati Uniti ed è normale che si facesse sentire prima di tutto tra le istituzioni finanziarie del Paese. Le banche europee hanno diffuso dati sui bilanci 2007 che hanno fornito un quadro piuttosto chiaro, ma sono meno rapide di quelle americane sul 2008, dove le informazioni non sono complete». Con la crisi che «investe categorie di asset e regioni sempre più ampie», tuttavia, l'impatto si farà sentire «sempre di più altrove, Europa compresa».

Non sono mancate note incoraggianti: la Federal Reserve e le altre banche centrali sono riuscite a contenere i «rischi sistemici». Ma per la politica monetaria, che oggi deve tenere sotto controllo anche le pressioni inflazionistiche, è ormai sempre più difficile «sostenere la stabilità finanziaria». E «il crescente timore è che, con ritardi nei pagamenti e pignoramenti negli Stati Uniti in rapido aumento, con i prezzi della abitazione che continuano a cadere», il peggioramento del clima

per i prestiti «diventi sempre più generalizzato».

La conclusione del Fondo è che «i rischi nel credito restano elevati». Per le banche, inoltre, la stessa necessaria missione di rastrellare nuovi capitali è tutt'altro che semplice: è già ostacolata da flessioni nelle quotazioni azionarie, che spaventano gli investitori. E le frenate dell'economia renderanno in futuro sempre più arduo difendere gli utili.

L'Fmi ha anche messo in guardia dal rischio per il sistema finanziario di un tracollo dei giganti dei mutui americani, Fannie Mae e Freddie Mac. Si trasformerebbero in shock globali, ha sottolineato, data l'esposizione degli investitori internazionali alle società. Il Fondo ha così incoraggiato piani di maggior supervisione dei due gruppi: Tesoro e Congresso americano hanno appena varato nel fine settimana una legislazione che offre linee di credito illimitate a Fannie e Freddie e crea anche una nuova autorità per la loro regolamentazione.

mvalsania@ilssole24ore.com

CONTAGIO

Preoccupa la caduta delle quotazioni delle case nei Paesi europei
 Le turbolenze minacciano la tenuta degli emergenti

Banche sotto pressione

Negli ultimi dodici mesi.
 In miliardi di dollari

